

prima linea, gli Stati Uniti, il Belgio, la Francia, le creano competitori o rivali addirittura in tutti i mercati, nel campo coloniale altre potenze, vecchie e nuove, aspirano per ragioni politiche od economiche a costituirsi dei possessi territoriali nelle regioni extraeuropee ancora giuridicamente vacanti.

Non è più la Russia soltanto, la cui rivalità ormai di vecchia data coll'Inghilterra si limitava sostanzialmente, a prescindere dalla questione mediterranea degli Stretti, all'Asia centrale, avamposto geografico dell'India: ma è la Francia, che, dopo il crollo in una col Secondo Impero della sua preponderante influenza politica sul continente europeo, cerca, a datare dal ministero Ferry (1880), di rifarsi di territori e più di influenza negli altri continenti; è la Germania che, divenuta ormai coi trionfi del 1864-'66-'70 la prima potenza militare e politica del continente europeo, irrompe violenta col 1884 sulla scena coloniale, spinta alla ricerca di nuovi mercati e campi di attività dallo sviluppo gigantesco della sua popolazione e della sua industria, del suo commercio e della sua marina. Ed alle tre grandi potenze non tarderanno ad aggiungersi, spinte da cause della stessa natura o preoccupate dell'avvenire, altre nazioni, grandi e piccole, dell'antico e del nuovo continente, vecchie o nuove alla colonizzazione, dal Belgio agli Stati Uniti, dal Portogallo all'Italia, dalla Spagna al Giappone.

Il movimento coloniale, che aveva subito come una sosta nei primi tre quarti del secolo XIX, in cui le nazioni europee del continente assorto nella soluzione dei loro problemi interni, politici e nazionali, economici e sociali, avevano lasciato libero il campo extraeuropeo all'Inghilterra, riprende vivacissimo nell'ultimo quarto, segnando un altro dei momenti salienti della storia coloniale dopo l'epoca delle grandi scoperte geografiche, fra il Quattrocento ed il Cinquecento, e quella delle lotte ininterrotte pel primato marittimo e coloniale del primo Seicento e del Settecento. L'Africa, di cui ancora al 1870 l'occupazione coloniale non oltrepassava